

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma ;



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0014426 del 20/06/2013

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma ;

Alla Regione Marche Servizio Territorio Ambiente Energia
Posizione di Funzione Valutazione ed Autorizzazioni Ambientali
Viale Tiziano, 44 - 60125 Ancona

AUTOSTRADA - BOLOGNA - BARI- TARANTO

NUOVO SVINCOLO DI FANO-NORD

OSSERVAZIONE



Il sottoscritto Ludovico Pignatti Morano residente in Fano, Via A. Casella, 5
dopo aver preso visione degli elaborati in oggetto rileva quanto segue:

- a) Noto con un certo disappunto che il casello autostradale, nonostante i rilievi mossi dalla Soprintendenza sia nella sostanza ancora lì. Pur con alcune modifiche non apprezzabili, il nuovo progetto riconferma il vecchio anche se a un non addetto ai lavori come me qualcuno deve spiegare per quale motivo le due ipotesi, soluzione 2 *ottimizzazione 1* e *soluzione 2 alternativa Nord*, che mi sono apparse interessanti, migliorative, sono state scartate dagli esperti seduti al tavolo della VIA. Se l'azione della Soprintendenza ha un senso non è comprensibile che la Soc. Autostrade corra il rischio di vedere respinto il progetto del casello. Comune e Provincia dalla documentazione allegata non sembra che si siano posti problemi particolari, gli interventi al tavolo tecnico dei loro funzionari sembrano irrilevanti correttivi a decisioni prese da qualche altra parte.
- b) Da questo confronto con le realtà istituzionali non è stata proposta la soluzione che ci si aspettava, più a ridosso della cosiddetta bretella, la più rispettosa verso tutto l'insediamento di Belgatto, case sparse comprese. In questa ipotesi, l'accesso e l'uscita dal casello posti nell'immediato della bretella sarebbero stati più diretti, meno compromettenti la vivibilità della frazione; meno inquinamento, meno rumore, meno barriere, minori costi, meno danno all'ambiente rurale. Mentre nel progetto che si è ritenuto di portare avanti si interviene col casello e la viabilità di servizio proprio dove c'è maggior valore paesistico e ambientale.
- c) Non solo, quell'area rappresenta oggi un paesaggio in equilibrio tra aspetti abitativi e rurali e un territorio ormai raro, con caratteri storicizzati, fossi, filari di querce, filari con vite maritata e alberi da frutta, il tutto con sullo sfondo la vegetazione ripariale del Torrente Arzilla e la collina del Prelato. La scelta di realizzarvi il casello brutalizzerà questi ambienti e la strada vicinale del Molino Monacelli.

Perché, riformulo la domanda, se questo è il contesto, la scelta non è stata fatta tra una delle due soluzioni scartate dalla Società Autostrade e perché come le ha lette un modesto cittadino come me nessuno in ambito decisionale ha suggerito, sarebbe meglio dire preteso, di doverle riportare in discussione nell'ambito della VIA? Forse perché i cittadini e le loro esigenze contano poco a fronte di queste problematiche infrastrutturali. Chi doveva mettere in conto anche gli interessi della Città sembra essere stato volutamente assente, dal momento che non è stata praticata una difesa di aspetti che interessano non solo di chi abita l'area, ma interessi più ampi, la socialità del paesaggio, e l'ambiente che si sarebbero dovuti difendere al massimo ed evitare così la brutalizzazione di un valore che è di tutti.

- d) Rimane quindi un mistero sul perché non si siano discusse queste due ipotesi migliorative per di più fornite dalla stessa Società Autostrade. Pertanto c'è da augurarsi che la Soprintendenza riesca a riaprire la discussione su queste scelte non condivise e tiri fuori dal cassetto della Soc. Autostrade la soluzione 2 ottimizzazione 1 e la riproponga. Perché non dovrebbe farlo? Non è forse quella che contiene meno assedio da parte del traffico, nei due sensi, nei confronti dell'abitato di Belgatto e delle sue case sparse, meno barriere antirumore, più tutela ambientale, meno spreco di territorio e non rappresenta una inutile estensione del fattore urbano in direzione Fenile.
- e) Un'ultima annotazione a favore del casello a ridosso della bretella: lo smaltimento delle acque meteoriche prodotte al suo interno andranno direttamente nel torrente Arzilla anziché nei fossi secondari con tutti i problemi immaginabili dovuti all'adeguamento della loro sezione di portata, quali la compromissione delle alberature ripariali, e la distruzione degli habitat faunistici e vegetazionali.

Fano 13.06.2013

Ludovico Pignatti Morano